

Istanbul è un sogno, non dà spiegazioni. Si regge in piedi su una corda leggera, senza asta, tenendosi in equilibrio con ciò che di più paradossale c'è: la contraddizione. Ciò che dovrebbe soverchiare la legge della città, la costituisce. Istanbul altro non è che un equilibrista, su di essa giocano centinaia di diverse culture che si mischiano, incrociano, lottano sullo stesso palcoscenico costituendo un sottilissimo equilibrio che confonde e spiazza il visitatore e il cittadino.

La popolazione risulta quindi l'equilibrista sui cui grava un grandissimo peso, dato dalla cultura. La corda è Istanbul stessa, una linea continua tenuta salda e in tensione dalla forza dei ricordi, forse unica nel suo genere in tutto il mondo.

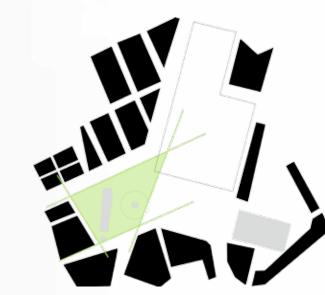
\_sede di Ascoli Piceno

\_Laurea Magistrale in Architettura A.A. 2015/2016

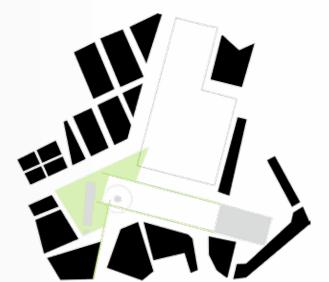




**elementi principali**maksem, parete della cascata, monumento della repubblica,
AKM e le antiche cisterne dell'acqua



i monumenti, con le loro direttrici, creano un nuovo sistema di direzioni lungo tutta la superficie della piazza



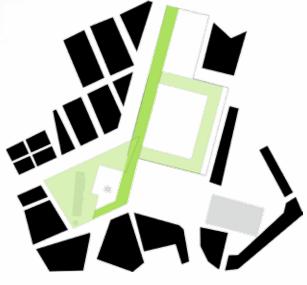
il centro culturale spinge e rompe il solido ad ovest della piazza creato dalle direzioni principali



i segni sul suolo creano una forte struttura intorno al circolo del monumento della repubblica



l'antica forma viene riutilizzata in modo da creare una nuova superficie che delimita il parco gezi



passerella

La ricomposizione dell'antica direttrice che collega il parco con Istiklal Avenue è uno degli obiettivi principali del progetto; per fare ciò, viene creata una passerella sopraelevata che taglia formalmente la piazza lasciando il collegamento sottostante

